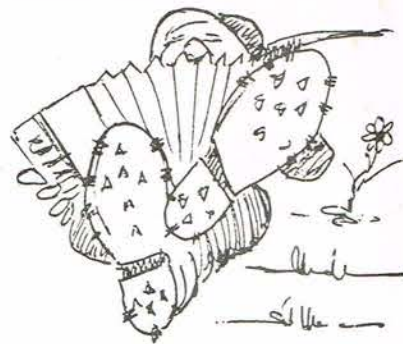


da tutti noi
A tutti voi

BUON NATALE



Alpini in Trasferta

Anno 1 - N° 2 - Notiziario dalla "Furberia" della Sezione A.N.A. di Toronto, Ontario Canada' e dei Gruppi A.N.A. di Mississauga, North York, Scarborough e dei Gruppi a Statuto Speciale di Thunder Bay e Sudbury.

Novembre, 1985

3^a adunata degli alpini "INSIEME" MONTREAL del Nord America a Ottawa CANADA 9 OTTOBRE 1985

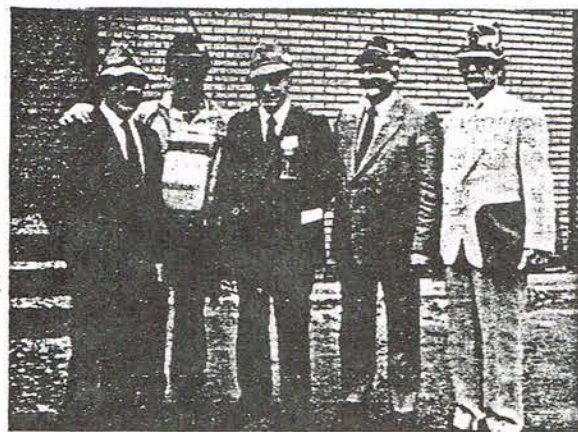
Il 21 e 22 settembre u.s. ad Ottawa ha avuto luogo la terza adunata degli alpini del Canada e degli Stati Uniti. E' noto che gli alpini in congedo iscritti all'ANA e residenti in Canada sono oltre duemila, suddivisi nelle sezioni di Montréal, Ottawa, Toronto, Windsor,

Hamilton, Edmonton, Vancouver e nei gruppi di Thunder Bay, Sudbury, Winnipeg, Mississauga, Calgary, mentre l'unica sezione negli Stati Uniti è a New York. Ad Ottawa l'incontro è stato più che schietto e cordiale, franco e diretto nelle discussioni e nell'organiz-

zazione. Erano presenti 468 penne nere, che, accompagnate da amici e consorti, portavano il numero a quasi un migliaio. Per questa adunata erano giunti dall'Italia il vicepresidente dell'ANA, Luigi Menegotto, e l'addetto agli affari esteri, Giovanni Franza. Gli incaricati delle diverse sezioni e gruppi occuparono tutto il pomeriggio di sabato e la domenica mattina per le loro discussioni. Alla cena del sabato sera nell'immensa sala addobbata di tricolori, erano ospiti d'onore l'addetto militare dell'ambasciata d'Italia e l'on. Carletto Caccia. Le corali riunite del coro alpino e di S. Antonio di Ottawa facevano vibrare i due inni nazionali. Brevi e concisi i discorsi per lasciar poi il posto ai piatti e ad un ballo familiare, che si protrasse fino ad ore piccole. Nella mattinata di domenica, il cappellano degli alpini di Montréal celebrava la s. messa ed incitava i presenti all'unione ed all'ascolto di una nuova preghiera dell'alpino. Dopo le ultime discussioni e scambi di doni, si consumava un ottimo rancio e si dava inizio



A sinistra Elia Martina di Calgary con l'amico Guido Zucchetto di New York: dopo 45 anni si sono incontrati a Ottawa.



Giovanni Franza (primo a sinistra) e Luigi Menegotto (in centro) dall'Italia, attornati da Ferdinando Bisinella, Virginio Soldara e Domenico Odorisio della sezione di Montréal.

ai saluti di addio. Scene commoventi avevano già pervaso l'assemblea la sera prima: incontri di amici che da anni non si vedevano, di commilitoni che avevano combattuto a fianco a fianco; ma il più commovente è stato quello che ebbe come protagonisti Guido Zucchetto da New York ed Elia Martina da Calgary: si erano lasciati il primo ferito e l'altro sano nel fronte greco-albanese e si rivedevano dopo 45 anni, ambedue carichi di medaglie al valore, a Ottawa. Un brivido corse sulla pelle dei numerosi presenti.

LA LETTERA DEL PRESIDENTE

Non e' roba nuova.

Ogni volta che gli alpini della Sezione si decidono di far qualcosa, o di non farla, il Presidente o il Segretario mandano una lettera ai soci per informarli della cosa. L'ultima lettera, quella del 3 novembre, 85 parla della cena con ballo con elezione di Miss Alpini 1985 alla Luisa Place.

Ben, bon. Fin qua tutto va Ben.

Il vecchio Bortolo, ricevuta la lettera la lesse ad alta voce, dopo cena, come fa di consueto, in modo che tutta la famiglia si aggiorni sulla corrispondenza ricevuta. Leggeva il vecchio Bortolo:

"Le candidate a Miss Alpini, che saranno ammesse gratis alla cena, debbono avere un'età minima di 16 anni ed impegnarsi a partecipare alle attività degli Alpini per il periodo di un anno."

A questo punto, Bortolo si gratto' la zucca e bevve a garganella mezzo litro di quello fatto in casa.

- Eh no', - disse il buon uomo, - la mia Rosalia bella e', e sedicenne pure, e se si presenta, vince di sicuro facendo cadere la penna nera a tutti i mammalucchi dei miei compagni. Ma illibata e'! E se vince, per premio deve partecipare alle attività degli Alpini per il periodo di un anno. Ma che? scherziamo? Con quei giovinotti dell'artiglieria da montagna che ti fanno il presentat-arm con la bocca da fuoco del 75/13? Rosalia deve rimanere illibata!"

- Ma papa', - si azzardo' la bella Rosalia pensando alle bocche da fuoco dei giovani alpini giunti di recente dall'Italia.

- Illibata ti voglio, altro che un anno di attività con gli Alpini.....-

Andai a rassicurare l'amico Bortolo e dopo il secondo gallone di vino riuscii a convincerlo che il Presidente intendeva le attività sociali normali, picnic, balli, cene e roba così, che tutti sanno, vedono e sentono. Allora mi disse che va bene ma mi fece promettere di andarci piano con la mia lingua sporca e di cambiare i nomi dei personaggi. E così fu.

Ottawa, 21 settembre, 1985

COMMISSIONE INTERSEZIONALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - CANADA -

Relazione Morale del Presidente, Gino Vatri, che indirizza il suo saluto: Carissimo Vice-Presidente Nazionale Luigi Menegotto; carissimo "Ministro degli Esteri", Giovanni Franza; carissimi Delegati ed Alpini tutti, oggi presenti alla Assemblea Biennale della Commissione Intersezionale A.N.A. del Canada, un saluto ed un ringraziamento di vero cuore a tutti i partecipanti, e specialmente alla Sezione di Ottawa per aver organizzato così sapientemente il Terzo Congresso A.N.A. in Canada.

Amici carissimi, prima di parlare delle attività del 1984-85 e degli eventuali programmi futuri e' doveroso rivolgere il nostro pensiero ai soci che sono andati avanti.

La presenza di tanti Alpini ad Ottawa, oggi, sta' ad indicare l'interesse per la vita associativa e la vitalita' della nostra Associazione.. Ogni Delegato qui presente ha dietro di se' un Gruppo o rappresenta una Sezione, ragion per cui deve agire non per soddisfare se stesso ma tener conto della volonta' di tanti altri Alpini che hanno avuto fiducia in lui, votandolo, delegandolo a rappresentarli in questa Assemblea.

Ogni due anni ci riuniamo per valutare quanto e' stato fatto dal Comitato in carica, per esprimere le nostre critiche, ma anche per suggerire i consigli utili per poter migliorare, e fornire nuove idee per il futuro. Siamo qui, inoltre, per eleggere il nuovo Comitato e stabilire la data ed il luogo del Quarto Congresso Nazionale degli Alpini del Canada.

Fare parte della Commissione Intersezionale e' semplice: lo vedremo piu' tardi, basta accettare la nomina.. Fare un buon lavoro e' piu' difficile e comporta molti sacrifici con pochissime soddisfazioni se non quella di avere la coscienza tranquilla per aver compiuto il proprio dovere. Quanti oggi saranno nominati sono liberi di accettare o meno perche' se accettano l'incarico che viene loro dato dovranno impegnarsi per portarlo a compimento nei migliori dei modi possibile.

In caso si dovesse andare ai voti per le varie cariche, anche se logicamente siete liberi di votare per la persona che desiderate, vi pregherei di dare la preferenza a quelle persone che possono dedicare parte del loro tempo alla Commissione Intersezionale e non fare campanilismi: il migliore puo' benissimo essere socio di un altro Gruppo di una differente Sezione dalla vostra.

Passiamo ora ad esaminare quanto fatto dalla Commissione Intersezionale, molto velocemente in quanto ognuno di voi avra' gia' sentito dal proprio Capo-Gruppo o Presidente, dato che ricevono il Notiziario.

Il Notiziario A.N.A. Canada e' uscito regolarmente, un bravo a Fausto Chiochio, Vogliamo che questo Notiziario diventi non solo un organo di informazione ma anche uno scambio di vedute tra Gruppi e Sezioni, vogliamo che qualcuno scriva qualche cosa anche su temi generali che interessano tutti. Ai Capi-Gruppo, ai Presidenti mandate notizie, mandate idee.

Visita del Presidente Nazionale Leonardo Caprioli: tutti sono stati invitati anche se c'era poco tempo a disposizione. Venerdi' 2 novembre 1984, l'Intersezionale con la collaborazione della Sezione di Toronto ha chiamato una assemblea di tutti i Presidenti e Capi-Gruppo. Il 3 novembre il Presidente Nazionale ha visitato Hamilton, il 4 Novembre ha sfilato per le vie di Toronto, per l'occasione Primo Augellone ha fatto una visita a Toronto.

Abbiamo fatto visita a quanti piu' Gruppi abbiamo potuto, abbiamo scritto ed abbiamo risposto a tutti. A Primo Augellone e' stata fatta una grande offesa: dopo essersi recato a Vancouver da Winnipeg non gli e' stato permesso di sfilare.

Per la collaborazione del sottoscritto, di Fausto Chiochio, Primo Augellone, Valentino Fellini e rispettivi Gruppi e Sezioni venne coordinata la visita, in Canada, del Vice-Presidente Nazionale.

Sono state coordinate le visite del "Ministro degli Esteri" Gianni Franza.

Per concludere, il Comitato ha fatto il suo dovere, e forse anche un poco di piu', in piu' di un'occasione, grazie anche alla magnifica collaborazione tra tutti noi del Comitato, che e' stata grandissima. Ringrazio tutti: Virginio, Primo, ma soprattutto ringrazio Fausto per la sua opera e per il suo impegno. Grazie a tutti.

Gino Vatri

GLI ALPINI
NEL POLO
SUD
(da 1. Tenb)

Sarà il colonnello Claudio Rovatti, vice comandante della Scuola Militare Alpina di Aosta il capo della spedizione italiana che, a partire da dicembre, comincerà ad operare in Antartide. Scelta più felice non poteva essere fatta dai responsabili dell'ENEA cui è affidato il compito di organizzare la difficile e rischiosa trasferta alle estreme latitudini meridionali e che sono stati costretti ad operare in un tempo strettissimo per il ritardo con il quale hanno avuto a disposizione i fondi stanziati dal Ministero per la Ricerca Scientifica.

Insieme con il colonnello Rovatti dovrebbero andare in Antartide il tenente colonnello Mario Spreafico e il maresciallo Lorenzo Bol, due esperti guide alpine specializzate nel soccorso in montagna e nei ghiacciai, l'ambiente naturale dove, soprattutto, dovranno muoversi i tecnici e gli scienziati chiamati a far parte della spedizione. I loro nomi non sono stati resi noti anche perché ci sono residui contrasti circa le designazioni. Dovrebbero essere dieci o undici persone scelte dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, esperte in queste discipline: Geologia e Vulcanologia; Biologia; Climatologia e Meteorologia. Ad essi si debbono aggiungere due tecnici impiantisti dell'ENI; due o tre tecnici impiantisti designati dall'ENEA.

Poiché, salvo rare eccezioni, nessuno conosce nemmeno lontanamente le condizioni ambientali nelle quali dovranno lavorare, tutti dovranno seguire presso la Scuola Alpina di Aosta un primo corso di due settimane per familiarizzare con il ghiaccio, assimilare le tecniche per la sopravvivenza, imparare sia pure sommariamente sci ed alpinismo, esigenze fondamentali anche per creare uno spirito di équipe, indispensabile per fronteggiare rischi, insidie e stress, dell'ambiente antartico. In corsi successivi i componenti la spedizione impareranno a guidare le motoslitte.

I militari, cui dovrebbero aggiungersi due sottufficiali degli alpini esperti in telecomunicazioni, gli scienziati e i tecnici, il me-

dico ed alcuni funzionari dell'ENEA, partiranno in aereo per la Nuova Zelanda alla fine di novembre dove saranno ad attenderli due elicotteristi e un meccanico neozelandese. Tutti si imbarcheranno sulla

(CONT.)

8 Novembre 1985

VERBALE DEL TERZO RADUNO DEGLI ALPINI IN CANADA E LA SEZIONE DI NEW YORK
OTTAWA 20 & 21 SETTEMBRE 1985

A CURA DI FANSTO CHIOCCIO

Riunione presieduta da Gino Vatri

Apertura: ore 15:11, 21 Settembre 1985

Appello e presentazione dei delegati-Assenti Vancouver

Presentazione degli ospiti dall'Italia: Vice Presidente Nazionale Rag. Luigi Menegotto e l'addetto alle sezioni all'estero Dr. Giovanni Franza. Presentazione medaglie ricordo dall'Italia a tutti i presenti.

AGENDA

1)-Commenti d'apertura. Il vice presidente Rag. Luigi Menegotto apre la riunione e porta a tutti gli alpini de nord America un caro saluto da parte del nostro presidente nazionale Dr. Leonardo Caprioli e di tutti gli alpini in Italia. Egli da quindi un saluto e un benvenuto a tutte le sezioni e gruppi in Canada e alla sezione di New York. Ringrazia Dr. Franza per l'aiuto, entusiasmo e continuo contatto che egli ha avuto con gli alpini all'estero. Esorta tutti i delegati di adempiere l'elevatissimo compito di nominare il nuovo direttivo della CI il quale sara' in carica per i prossimi due anni.

-Dr. Giovanni Franza porge a tutti saluti cordiali da parte del nostro presidente nazionale e ringrazia tutti i presenti. Chiede a tutti di avere un minuto di raccoglimento per il past presidente Franco Bertagnoli il quale ha voluto i gruppi e le sezioni in Canada. Conclude incitando di essere sempre uniti poiche' i nostri successi saranno i successi di tutti gli alpini.

2)-Corrispondenza mandata e ricevuta-

3)-Rapporto Finanziario-Resoconto distribuito ai presenti. Bilancio \$505.97 (sept. 20, 1985)

4)-Breve relazione dei due vice presidenti Primo Augellone e Virginio Soldera i quali c'informano dei vari contatti avuti con gli alpini del west e est Canada.

5)-Relazione Morale del Presidente Gino Vatri - Una copia e' qui acclusa.
Mozione: Luigi Menegotto/Giovanni Franza

"Pubblicare la relazione come letta"

Mozione passata unanimamente

6)-Il Giornale "L'Alpino" - Un breve e succinto resoconto viene presentato dal Padre Enrico Morrasut. Alcuni dei problemi riportati sono: il giornale arriva tre-quattro mesi in ritardo, l'arrivo e' irregolare, solo alcuni soci registrati a Marzo hanno appena ricevuto il giornale nel mese di Settembre. In alcuni casi cambiamenti e correzioni d'indirizzo non sono stati fatti dal centro meccanografico dopo diverse notificazioni. C'e' un lungo dibattito e spesso le stesse lamentele e problemi vengono ripetuti.

Azione: Dr. G. Franza con l'accordo e soddisfazione di tutti i presenti propone che:

"Ogni anno a fine Marzo l'elenco rinnovo dei soci viene spedito alla sede centrale Il Centro Meccanografico a sua volta ritornera' "L'estratto elenco soci" in duplice copia alle sezioni le quali controlleranno gli indirizzi e faranno le correzioni dove necessario direttamente sull'elenco ricevuto. Una copia con correzioni sara' rispedita al Centro Meccanografico mentre l'altra rimarra' alla sezione o gruppo.

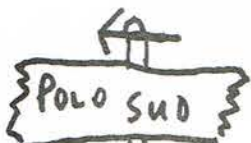
7)-Bollettino ANA-Canada- Dr Franza elogia l'iniziativa del giornale "Alpini in Trasferta" della sezione di Toronto e suggerisce che sarebbe meraviglioso compilare un giornale simile a questo (quattro facciate) che raccoglierebbe notizie di tutti gli alpini in Canada. Tutti i gruppi e sezioni vengono quindi esortati a mandare notizie al segretario o presidente della CI. Appena raccolte abbastanza notizie, queste saranno spedite alla Sede Nazionale dove saranno stampate a loro spesa e poi ritornate in Canada per essere distribuite ai vari gruppi e sezioni.
Mozione: Dom Parise/Primo Augellone

"Accettare l'idea del Notiziario Intersezionale"

Mozione accettata unanimamente.

(segue)

Gli italiani tra i ghiacci dell'Antartide



GLI' ③
ALPINI
NEL
POLO
SUD
(segue dalla
pag. precedente).

nave norvegese «Polar Queen» noleggiata dall'ENEA per il trasporto del materiale

Per arrivare dalla Nuova Zelanda alla Baia Terranova, la zona scelta per l'approdo, la nave dovrebbe impiegare dai dieci ai dodici giorni, tenendo conto che le ultime due-trecento miglia dovranno essere percorse a mezza forza perché in dicembre, quando avverrà l'avvicinamento alla calotta polare,

quel tratto di mare è caratterizzato dalla presenza di iceberg e tabulati di ghiaccio alla deriva mentre non sono da escludere improvvise formazioni di

pacK. Il programma scientifico prevede la costituzione di tre campi: uno fisso in prossimità della costa e due mobili verso l'interno per dar modo agli scienziati di conoscere il territorio, compiere rilevamenti ed accertare se esistono le condizioni per impiantare una base permanente, a partire dal prossimo anno.

«Questa è la prima di una serie di spedizioni — ha detto il prof. Mario Mitterperger, direttore del Dipartimento protezione ambientale dell'ENEA e responsabile del progetto Antartide, un uomo di vasta cultura che riesce a guardare con un certo distacco questa avventura ed è in grado di valutarne quindi serenamente ogni aspetto. E' il primo contatto con una realtà ambientale — ha aggiunto — nella quale contiamo di sviluppare ricerche di tipo tecnologico e sperimentazione di materiale e processi di lavorazione in ambiente ostile. Sarebbe errato aspettarci dei risultati immediati. I traguardi sono in prospettiva e i problemi vanno approfonditi dopo che dalla fase ricognitiva — tale è la finalità del primo impatto con l'Antartide — si passerà a quella realizzativa. Ovviamente dovremo riguardare un po' tutto, avere a disposizione una nave più grande, programmare senza l'assillo dei tempi ristretti.

Il progetto Antartide, oltretutto, è un impegno piuttosto oneroso per la collettività: questa prima «passeggiata» costerà una quindicina di miliardi. E' bene quindi procedere con ocularità tenendo conto anche dell'esperienza di quanti hanno già conosciuto il continente di ghiaccio.

ALFREDO PASSARELLI

Il Presidente Gino Vatri ringrazia la signora Palmira Zoratto per la sua offerta del radicchio e la torta per il 25mo. Grazie "Regina del Radicchio".

CONT. DALLA PAG. PRECEDENTE.

8)-Assistenza ANA-Sede Centrale alle sezioni/gruppi ANA Canada & CI- Dr.Franza e Rag. Menegotto c'informano che e' dovere e diritto del socio di partecipare alle riunioni o adunate. No assistenza.

9)-Partecipazione delegati del Canada al CDN-Rag. Luigi Menegotto e Dr Giovanni Franza c'informano che riporteranno e discuteranno col CDN se e' possibile invitare due candidati (Presidente/segretario) per partecipare all'assemblea dei delegati.
Mozione:Primo Augellone/Attilio Paron

"Invito di due membri della CI all'assemblea dei delegati a Milano"

Mozione accettata unanimamente.

10)-Coordinazione e assistenza ai nostri pensionati e reduci. Materialmente impossibile.

11)-Quota pagamento annuale alla CI-ANA Canada-
Mozione: Luigi Borz/Alfredo Morando

"Pagamento quota annuale alla Commissione Intersezionale di:
\$50 Sezioni e gruppi indipendenti
\$25 Gruppi dipendenti."

Mozione accettata unanimamente.

12)-Revisione emendamenti al nostro regolamento-

RIUNIONE AGGIORNATA ORE 16:58 21 Settembre 1985

DOMENICA 22 SETTEMBRE 1985 - APERTURA RIUNIONE ORE 10:25 A.M.

Presentazione di ogni membro presente. Assenti: ANA New York, Vancouver.

12)-(continued)-Trasmettere al segretario CI punti da discutersi e eventualmente da emendare nel prossimo futuro.

13 & 14)-Non Commentati.

15)-Quarto Congresso Alpini in Canada-Data e luogo.Si offrono Windsor(A. Morando),Calgary (J. Saraceni) e Montreal(V. Soldera).Montreal si ritira. Rimane in lizza Calgary e Windsor. Mentre si procede alle votazioni Calgary si ritira.Alfredo Morando accetta di avere il quarto congresso alpini in Canada a Windsor.

16)-Rag. Luigi Menegotto e Dr. Giovanni Franza vengono eletti chairman & co-chairman delle elezioni.

17)-Elezione comitato 1985-87-
Mozione: Alfredo Morando/Romeo Santi

"Riconferma di tutti i membri del direttivo"

Mozione accettata e passata. Contrari alla mozione: Romano Battel.

Solo V. Soldera del vecchio comitato accetta. Si procede per l'elezione del presidente:

Alfredo Morando	nominato da	Joe Sabotig
Romano Battel	..	.. Joe Saraceni
Virginio Soldera	..	.. Alfredo Morando
Luigi Borz	..	.. Mario Ventresca
Fausto Chiocchio	..	.. Armando Rotundo
Gino Vatri	..	.. Federico Fellini

Tutti declinano.Domandati per la seconda volta Gino Vatri accetta la carica di presidente.

Elezioni di un vice presidente (Virginio Soldera ha gia' accettato)

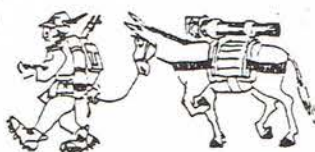
Primo Augellone	eletto da	Mario Ventresca
Joe Saraceni	..	.. Mario Greguoldo
Pietro Casagrande	..	.. Primo Augellone

Joe Saraceni e Pietro casagrande rifiutano. Primo Augellone viene eletto e accetta la carica

Segretario: Ferdinando Bisinella(nominato da Fausto Chiocchio),F.Chiocchio (Nom. da A. Morando) F. Bisinella declina. F. Chiocchio accetta la carica.

Saluti di chiusura dal Rag. Luigi Menegotto, Dr Giovanni Franza E Gino Vatri.

Chiusura della riunione alle ore 11:33 a.m., 22 settembre, 1985



Si invitano tutti i pigri, pigrioni e pigrissimi segretari di sezione, capi-gruppo e scribacchini alpini di inviare materiale per il prossimo numero di "Alpini in Trasferta" altrimenti vi faccio un numero tutto di tacchi e taccons, che vi verra' il capogiro.

Il 29 novembre, alle 7:30 pm, alla Luisa Place, FESTA DEI CACCIATORI. Non fatevi pregare.

(4)

F
E
L
I
C
E

1986



Auguri vivissimi alla nuova Miss Alpini, che Dio ghe abbracci l'anima e Toni il mantello Andiamo in macchina e non sappiamo ancora chi sara' la bella del 1986.

La Luisa del Luisa Place, posto per ben dove si mangia bene e si beve meglio, mi incarica di avvertirvi che quest'anno il VEGLIONE DI CAPODANNO si fara' al suono dell'orchestra di Nick Trombetta.

L'ultima volta che ho mangiato il radicchio della Palmira Zoratto, ho trovato uno zecchino d'oro tra le foglie della verde verzura. Chissa' che, taglia e taglia la Signora del Radicchio non abbia scavato troppo in fondo, fino al suo... tesoro nascosto?

Naia.

Ieri ed oggi: naia.

Quand'ero ancora un ragazzo, e amavo la vita e la Patria come solo le genti del Quarnero lo san fare, andai a difendere i confini della Patria: i miei confini, perche' la rete passava a qualche passo da dov'ero nato.

- Dove vai, mio bell'alpino? -

- A fare la guerra, una naia difficile perche' si combatteva in casa e qualcun dei miei nemici, fino a pochi mesi prima era stato mio amico, compagno di scuola.-

Ritornai.

Malconcio, ieri ed oggi nello spirito.

- Alpino, dove sei stato? -

- A fare il mio dovere di italiano! -

E con il tormento della sconfitta venne la daga di Attila, pesante come piombo nemico, sul piatto della bilancia della pace: "Guai ai vinti"! e Attila impose che la Terra dei miei Padri fosse il prezzo della mercatura per un angolo di pace.

Andai esule in Patria.

Amaro, ieri ed oggi.

- Alpino, che vuoi? -

- Baciare il Tricolore...un lavoro un pane onesto...rispetto...dignita' - Venezia, cugina adriatica, era in ben altre faccende affaccendata, il rosso in giro non era quello dei Dogi, anche il pane era politico. Come se l'amor di Patria fosse privilegio di pochi, come il sale ed i tabacchi: monopolio. Ancor oggi non tutti sono figli di serie A in Italia...



Venni in esilio, in Canada.

Due volte triste: ieri ed oggi.

Oggi piu' di ieri.

- Alpino, dove mai ti sei cacciato? -

- Sono andato via perche' la Patria non ha pane per tutti i suoi figli e spesso dimentica di dare un briciolo d'amore ai suoi figli che piu' ne han bisogno.

E poi c'e' Osimo, un conto in sospeso.

Ora ho tolto la penna dal mio cappello e scrivo.

- Scrivi che cosa? Alpino, dove vai? -

- Mi preparo per andare avanti. Debbo dire al Bocia che rimane che la Patria e' come la mamma, si ama sempre.

- Sempre? -

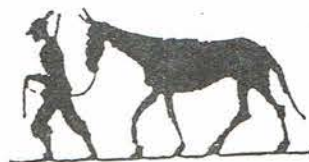
- Sempre! anche quando sembra che sia matrigna....-

g.g.



NON E' MORTO: E' ANDATO AVANTI...

Il 13 novembre 1985 e' deceduto il nostro socio, Art. Alpino Carlo Sonego, della Classe 1887; Croce di Guerra, Cavaliere di Vittorio Veneto, decorato dalle FF AA Canadesi. Sonego era uno degli ultimi sopravvissuti alle giornate terribili della battaglia dell'Ortigara (giugno 1917) nel corso della Prima Guerra Mondiale. Allo scoppio del conflitto egli si trovava gia' in Canada ma si senti' in dovere di servire la Patria e parti' volontario per il fronte italiano. Ai servizi funebri i membri della Sezione ANA di Toronto hanno reso gli onori. Alla Signora Maria Sonego vadano i sensi profondi del nostro cordoglio. La foto di repertorio venne scattata il 22 gennaio 1977 durante la grande festa delle castagne tenutasi a Villa Colombo dove il Sonego risiedeva unitamente alla moglie. Oltre allasignora Maria, un "Bocia", forse un nipote dei Sonego appare accanto al "Vecio" nella foto di Lovello.



Il nome di Fiume sulle Dolomiti

Il nome della città di Fiume sta scritto anche sulle Dolomiti, fra i colossi del Pelmo e del Civetta. C'è un rifugio lassù, in val Fiorentina, già coperto dalla prima neve, fra le montagne silenziose e grigie che si preparano all'inverno. Quel rifugio si chiama appunto «Città di Fiume», ed è — da oltre vent'anni — il segno più concreto della vita della più straordinaria fra le sezioni del Club Alpino Italiano, quella costituita dai fiumani in esilio, e che sabato e domenica a Trieste festeggerà il suo centesimo compleanno.

Quella piccola costruzione, passaggio quasi obbligato per chi vuol transitare dalla conca del Boite alla Val di Zoldo, è l'unica radice in terra italiana di una città che — come disse il passato presidente della sezione, Arturo Dalmartello — è «uscita dalle sue case, dalle sue strade, dalle sue piazze; come un fiume che esce dal suo alveo; una città che non è più legata a un luogo». Costruita nei primi anni Sessanta, il rifugio è da allora l'unico punto di riferimento per un gruppo di alpinisti che mai si sarebbero appagati di una presenza platonica o, peggio, parassitaria, nella famiglia del Cai.

Proprio quest'anno il Cai di Fiume, per celebrare il centenario, ha investito sul rifugio cospicue somme di denaro in ammodernamenti. Sempre quest'anno si è riunito lassù, a quota duemila, il comitato di presidenza del Cai centrale, mentre nella vicina Cortina d'Ampezzo veniva presentata, sempre a cura del Cai Fiume, la prima traduzione italiana del libro «Anton Outzinger» di Julius Kugy.

Ogni anno, gli alpinisti fiumani si ritrovano nel loro rifugio, dando vita a raduni che — date le diversissime provenienze degli iscritti — costituiscono un autentico miracolo organizzativo nella famiglia del Cai.

...scusi sa,
ma lei non sa chi sono io!

Quante volte, tra noi italiani, ma in particolare in Italia, non abbiamo sentito spararci a zero questa isolente frase sulla faccia, proprio in circostanze particolari, quando magari Domineddio ce l'aveva anche lui, con noi, per qualche ragione recondita?

Ricordo...

Venezia, nel 1946. Profugo da Fiume, cercavo un lavoro dignitoso per sbarcare il lunario. Comando Marina offri' un bando di concorso per 5 posti di dattilografo con attinenza a certe forme editoriali per redigere la storia degli ufficiali che ritornavano dalla prigionia. Oltre 1500 persone si presentarono, fecero la loro brava domanda e si misero in fila. Gli italiani erano ormai abituati a fare la fila: per il pane, per le frattaglie, per il cinema, per la Nina Tuttodfare. Fatta la prima selezione rimanemmo in una decina di persone ed ognuno aveva validissime "pezze d'appoggio", i soliti "santi apostoli" protettori per la spintarella, certificati di benservito, bustarelle (che, debbo dirlo non vennero accettate) e pagelle scolastiche impeccabili.

La selezione dei candidati piu' idonei avveniva con criterio e serietà quando uno dei meno qualificati, vista la male parata inizio' a mitragliare il povero tenente di vascello che unitamente a due marinai stava procedendo alla cernita dei candidati: "Ma cosa crede che lei puo' assumere così, chi vuole lei? ma non si rende conto con chi parla? Lei non sa chi sono io, glie li faccio vedere io, i sorci verdi..."

Siccome il Tizio non la smetteva, uno dei due marò gli fa e gli dice: "e va be', qui c'è ancora un posto solo a disposizione e siete in due, siete. Chi è lei, mi dica, per favore, a parte essere un gran rompiscatole di nome, chi è, così lo sapremo in due e lo sapranno anche gli altri che ascoltano!"

E l'altro, gli risponde con arroganza: "Ma sa leggere? il mio cognome non le dice nulla? io sono parente di un vostro superiore, ecco, nipote del capitano in s.p.e....., ecco chi sono io ed il posto spetta a me..."

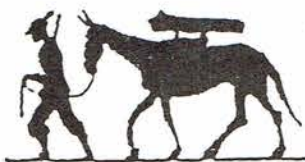
Interviene il tenente di vascello e si rivolge a me, e lei, scusi, lei che sta zitto, perché sta zitto? e chi è lei? "

Schiarita la voce, azzardai: "Be', signor tenente, io veramente faccio come il mulo, me ne sto' zitto per non prendermi una bella bastonata.... e poi, parla sempre lui perché non sappiamo con chi abbiamo a che fare... Me ne vado? "

"Nessuno le ha detto che se ne vada, mi dica chi è lei, quali sono le sue qualifiche..."
"Be', signor Tenente, se per questo lavoro conta qualcosa il saper scrivere, io so scrivere. Se per questo lavoro conta qualcosa saper battere a macchina, io so battere a macchina, e molto velocemente anche..."

"E poi? che altro?"

"E poi...signor Tenente, ho fatto la naia con gli alpini, non ho nulla da aggiungere...."
"Incominci a lavorare domani mattina!"



6

BREVI

Il 9 agosto, 1985, dopo lunga malattia e' deceduto il Socio, Sergente Mario Zoratto, di cui si parla in altra parte del notiziario. Mario, il grande amico di tutti, il "Vecio" "e' andato avanti" per farci posto. Era nato il 30 luglio 1917. Alla signora Palmira ed ai suoi figli le nostre piu' sentite condoglianze.

Finalmente e' arrivata! L'Alpino Serafino Rossi l'attendeva da molto tempo, ma a volte le cose vanno per le lunghe. Auguri al "Vecio" per la meritata Croce di Guerra. La pazienza viene sempre premiata.

La Famee Furlane di Toronto ha nominato al titolo di Socio Onorario il nostro Gianni Grohovaz. Auguri.

Ora gli sposi vengono in viaggio di nozze dall'Italia in Canada'. Si fa per dire, ma a disturbare la quiete famigliare del Gino Vatri e' giunto dall'Italia suo fratello **LUCIANO CON LA MOGLIE RITA**. Benvenuti e buona permanenza in Canada!

Come vedete qui sotto, L'ALPINO ha notato per ben due volte che come stampa verde ci siamo anche noi di "Alpini in Trasferta", si vede che abbiamo fatto colpo!

CANADA

E' nato in Giugno il giornale della sez. di Toronto in Canada: «ALPINI IN TRASFERTA». Un augurio sincero nell'accogliero nella grande famiglia della stampa alpina.



BORTOLO

Altro elenco di testate (sezionali e di gruppo)

LA STAMPA VERDE

A complemento dell'elenco di giornali alpini pubblicato sul nostro giornale, nel numero di maggio u.s., diamo qui i nomi di altre testate «verdi»:

GIORNALI SEZIONALI

PENNE NERE DEL CUSIO - Periodico della sezione di Omegna - P.za Beltrami, 31 - Omegna - Dir. Giacinto Ogliana.

ALPINI IN TRASFERTA - Notiziario della «Furera» della sezione di Toronto (Canada) - 1, Haverhill Circle - MGL - 2R7 - Toronto.

ALPINI IN TRASFERTA e' il modesto periodico della Sezione A.N.A. di TORONTO e dei Gruppi di Mississauga, North York, Scarborough e dei due Gruppi a Statuto Speciale di Thunder Bay e Sudbury. La sede ufficiale e' la residenza del presidente Gino Vatri, 1 Haverhill Circle, Toronto, Ontario, M6L 2R7 e pertanto la posta va indirizzata cola'. Si richiede la collaborazione di tutti per foto, ritagli di giornale o ricordi e cronache pertinenti la vita della Sezione o vita vissuta sotto alla naia. Il materiale inviato non verra' restituito ma rimarra' negli Archivi dell'A.N.A. di Toronto a disposizione dei soci e degli studiosi di storia comunitaria.

Direttore responsabile di "ALPINI IN TRASFERTA" e' il socio Gianni A. Grohovaz, poeta, scrittore, giornalista. Inutile dirlo: "Alpini in Trasferta" esce quando e come puo'.

7

Nel corso di una cerimonia militare nella Base Aerea di Downsview

IL FRIULI E' VENUTO A TORONTO PER ONORARE

IL SACRIFICIO DEL CAPITANO McBRIDE

Il pilota canadese cadde con il suo elicottero nei pressi di Venzone quando, nei giorni susseguenti al tragico terremoto del '76, con altri due compagni di volo egli si recava a portare soccorsi ai terremotati.

TORONTO Canada' - Non era certo la prima volta che il vessillo d'Italia sventolava sui pennoni della Base Aerea di Downsview. Sin dagli anni '60 la Sezione ANA di Toronto ed il Coro Santa Cecilia di marca friulana avevano intessuto amichevoli rapporti con il personale militare della Base, in occasione delle tradizionali giornate dedicate al ricordo dei Caduti per la Patria, rispettivamente il giorno 4 per l'Italia, e per il Canada l'11 novembre.

Anche il 20 ottobre di questo 1985, sui pennoni di Downsview, sventolavano, accanto al vessillo del Friuli, le bandiere del Canada e d'Italia. Purtroppo, anche in questa occasione si ricordava un eroe, qualcuno che non e' piu' tra di noi e nel segno della Patria ha dato la sua vita, non in guerra ma per un'opera di pace altamente umanitaria, che per la sua grandezza fa da anello di congiunzione per unire ancora di piu' i due Paesi amici.

Qualche nube su un cielo troppo blu per essere in Canada, un vento freddo che si addice sia alla stagione che alla cerimonia, salutava i vessilli. Sul palco d'onore, Alpini, Bersaglieri, Fanti, Marinai, Carabinieri ed Avieri delle locali Sezioni di ex-combattenti e militari in congedo, unitamente ad un pubblico attento facevano corona alle numerose autorita'. Tra due elicotteri stazionati davanti ad un hangar, il plotone d'onore dell'Esercito Canadese rendeva gli onori al Generale D.M. McNaughton, Comandante della Base ed all'On. Giacchino Francescutto, Assessore per l'Industria della Regione Friuli Venezia-Giulia che passavano in rivista la truppa. La fanfara militare intonava gli Inni Nazionali.

L'On. Francescutto era giunto in Canada, unitamente al dott. Gianni Bravo, Presidente della Camera di Commercio di Udine, in missione economica, ma il mandato piu' importante affidato loro dal popolo friulano consisteva nella consegna di un bassorilievo scolpito in legno, dono del Friuli al popolo canadese per commemorare ed onorare il sacrificio del Cap. Ronald (Buck) McBride dell'Esercito Canadese, caduto nel cielo del Friuli, mentre si apprestava a portare soccorso alle vittime del terremoto del 1976. Il dott. Gianni Bravo, ci consta, e' stato uno dei piu' strenui sostenitori di questo atto simbolico altamente significativo.

Sul palco, visibilmente commossa, la signora Eleonor McBride, accompagnata dai figli; sul suo petto brillava la Medaglia d'Oro al Valore Civile che la Repubblica Italiana le aveva conferito. Sul petto della figlia brillava la Medaglia d'Oro che gli Alpini di Toronto donarono alla Vedova il 26 giugno, 1976 (Bertagnolli glie l'appunto' sul petto) quando la signora McBride fece da Madrina, unitamente a Romana Zucchi, all'inaugurazione del Monumento all'Alpino situato nei giardini di Villa Colombo a Toronto.

Alla cerimonia che dopo i convenevoli di prammatica e' continuata con la scopertura del bassorilievo, opera dell'artista Roberto Milan, la benedizione impartita dall'Arcivescovo Clune e la presa in consegna da parte delle autorita' militari della Base, hanno partecipato le seguenti autorita': Gen. D.M. McNaughton e gentile consorte, On. Giacchino Francescutto dott. Gianni Bravo, Magg. Giofcheski, Col. R. Robert. Brig. Gen. P.C. Taggart, il deputato Joseph Cordiano, il Seg. Robert Abar ed il Cap. Raymond Massey (quest'ultimi due, compagni di volo del McBride al momento della tragedia aerea, rimasero feriti e furono decorati con Medaglia d'Argento della Repubblica Italiana) il Console Generale d'Italia Massimo Macchia, il Sen. Peter Bosa, l'avv. Roldano dalla Rosa, Presidente Nazionale del Congresso degli Italo-Canadesi, il deputato al Parlamento provinciale Claudio Polsinelli, il Presidente della Famme Furlane Primo Di Luca e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

L'opera scultorea e' un capolavoro dell'arte friulana moderna e rappresenta l'impatto dell'ordigno volante colpito a morte nella sua parte vitale: i rotori, la fine del ciclo vita-morte davanti agli occhi attoniti dei terremotati che con le braccia protese al cielo chiedono a Dio ancora una risposta ai molti quesiti che li tormentano.

gianni a. g.



Il Presidente Gino Vatri ringrazia la signora Palmira Zoratto per la sua offerta del radicchio e la torta per il 25mo. Grazie "Regina del Radicchio".

IL DISCORSO
DELL'ON. FRANCESCUTTO

Nel suo discorso di presentazione dell'opera, l'on. Francescutto, tra l'altro, ha detto: "...il 6 maggio del 1976, quasi dieci anni fa, il Friuli subi' una delle peggiori tragedie della sua storia: un violento terremoto causo' la morte di quasi 1100 persone, duemilacinquecento feriti e lascio' 40 mila persone senza tetto mettendo fuori uso, nel medesimo tempo, 6.500 aziende.

" Sono qui oggi per esprimere la gratitudine dei friulani al popolo canadese per la sua generosita' ne l'assisterci nel momento della tragedia. In particolare sono qui per rendere omaggio alla memoria di un pilota di elicottero canadese il Capitano Ronald McBride, il quale mori' in azione il 16 maggio 1976, mentre stava sorvolando la zona terremotata.

" Anche voi, canadesi ed italo-canadesi siete stati generosi e premurosi nella vostra reazione a questa tragedia e avete manifestato questa vostra generosita' dando inizio ad una raccolta di fondi durante la quale furono raccolti quattro milioni e mezzo di dollari, donati in gran parte da individui, al cui fondo contribuirono inoltre i governi federale, provinciali e municipali.

" Questo fondo - ha continuato l'on. Francescutto - fu amministrato da volontari canadesi e fu utilizzato per alloggiare circa 830 superstiti in abitazioni definitive e antisismiche. Questo grande progetto, 181 abitazioni e due palazzi per anziani nei paesi di Venzone, Pinzano, Forgaria Taipana e Bordano, fu inaugurato a tempo di record il 28 e 29 aprile 1978 a meno di due anni dal sisma. In ognuno di questi cinque paesi, in riconoscimento del contributo canadese, ci sono dei luoghi con nomi canadesi, quali "Borgata Canada". Al centro delle 92 abitazioni costruite a Venzone c'e' oggi una piazza che si chiama "Piazza McBride". Qui i venzonesi hanno eretto un monumento in pietra con sopra una figura, Icarus, in ferro, che simboleggia la caduta dal cielo...

E l'on. Francescutto ha concluso:

" E' quindi con grande piacere, signor Generale, che Le presento questo bassorilievo a nome del popolo friulano, quale profonda espressione di riconoscenza per la solidarieta' canadese..."

RINGRAZIAMENTO

Si ringrazia "IL TEMPO" di Roma per l'uso della notizia degli Alpini in Polo Sud.

E grazie ai colleghi di "L'ALPINO REGGIANO" ANA Reggio Emilia e "O U RUMP O U MOEUR" della Sezione di Intra per il mio sfacciato indiscriminato uso dei loro disegni.

In cambio manderemo ai colleghi sei tonnellate di neve fresca.

jag



In occasione del 3° Congresso Alpini del Nordamerica

Le "Penne nere" del Nordamerica si uniscono sotto il cielo di Ottawa

20-21-22 settembre 1985

Eravamo giunti all'area "C" del Civic Centre al tempo giusto, cioè all'ora suggeritami da Romano Battel: «Signora, non vorrà mica perdersi la parte più bella della serata - mi aveva detto, - cioè il grande ingresso degli alpini in sala».

Anzi, a dire il vero, eravamo arrivati anche con un po' di anticipo, trovandoci così all'ingresso, pigiati tra una moltitudine di persone, alcune delle quali, come noi, cercavano di farsi un varco per presentare il loro bravo biglietto d'ingresso e accedere in sala; ma per la maggior parte si trattava di loro, degli alpini stessi, che si apprestavano a mettersi in fila in preparazione della sfilata solenne in sala. Nello scorgere una "penna nera" alla mia sinistra gli ho chiesto: «E' uno degli alpini di Ottawa, lei?» - «Eh, no, signora - mi risponde euforicamente - vengo da lontano io, vengo da Hamilton». Congedandoci con un amichevole: «Ci vediamo più tardi» lo lasciamo per entrare finalmente in sala, che è già per buona parte piena. Prima di accomodarci al nostro tavolo scorgiamo Romano Battel, indaffarato, alle prese con l'équipe di Tele-Trenta, che avrebbe ripreso con la telecamera l'importante manifestazione.

Ebbene, dopo alcuni minuti di attesa, eccoli entrare solennemente in sala, un gruppo o sezione alla volta, capeggiati dalla sezione di Ottawa, ognuno all'insegna della città di provenienza, al suono dell'inno caro ai loro cuori, l'inno dell'alpino, eseguito dall'orchestra e il coro della Corale di S. Antonio e il Coro Alpini di Ottawa; eccoli sfilare solennemente, volti commossi, guardando diritto dinanzi a sé, le penne nere bene in mostra, gli standardi portati su con fierezza e orgoglio: un momento prezioso che serberanno per anni anni a venire, insieme all'album delle fotografie.

Aveva avuto ragione Romano Battel: è stato tra i momenti più belli della serata. Un altro è stato quando, tutti in piedi, unendoci all'orchestra e coro della Corale e al Coro Alpini, abbiamo dato prima il dovuto omaggio al nostro Paese adottivo cantando 'O Canada', e poi all'Italia, cantando a gran voce e con emozione l'inno di Mameli. La semplice enunciazione dei versi di Mameli sembra sufficiente per tirar fuori dai nostri animi tutti i sentimenti di patriottismo che vi teniamo in genere ben tutelati, portandoci agli occhi visioni fuggevoli di un certo periodo della nostra storia.

Queste manifestazioni iniziali, in una sala dove regnavano supreme le stelle alpine, gli standardi delle 7 divisioni alpine, i colori della nostra bandiera (i garofani tricolori sui tavoli, i motiv. tricolori sui grembiuli dei giovani che hanno servito la cena, per menzionarne alcuni) hanno decisamente stabilito il tono patriottico della serata, che si è svolta tra l'altro in un'atmosfera cordiale e cameratesca, di nostalgiche reminiscenze tra i protagonisti di varie vicende passate (di volta in volta si sentiva qualcuno suonare l'«adunata» con la tromba), di cori nostalgici del Coro Alpino di Ottawa (tra cui i popolari "Sul cappello" e "La montanara"), che si alternavano alle musiche da ballo del complesso Los Caballeros.

Comunque un incontro più intimo e che sottolineava maggiormente la 'raison d'être' di questo congresso, gli alpini lo hanno avuto, tra di loro, il giorno seguente, allorché si sono riuniti per svolgere i lavori previsti nel programma del congresso: è stato allora che hanno sentito più che mai il senso di fratellanza che li unisce, stato allora che si sono ascoltati discorsi pieni di significato, che si son viste lacrime di commozione, abbracci e

calorose strette di mano. Insomma un commiato che ha suggellato dovutamente

la chiusura dell'evento.

Ci facciamo portavoce del signor Romano Battel e della

Il telegramma della Madrina

Nel corso di questo 3° Congresso si è notata l'assenza della Madrina della sezione di Ottawa, signora Luisa Lunelli, la quale si trovava in Italia in quel periodo.

La signora Lunelli è però stata vicina col pensiero agli alpini del Nordamerica, e per sottolineare i suoi sentimenti, ha inviato il seguente telegramma:

«Visita dirigenti nazionali porta direttive nello spirito alpino, stimola a nuove attività alpini canadesi riuniti in Ottawa: ad autorità dirigenti e partecipanti tutti giungano auguri, stima e affetto dalla Madrina della Sezione di Ottawa».

Luisa Lunelli

Alpini presenti: Sezioni e Gruppi

Sezioni:

New York: Pres. Riccardo De Marco - Montreal Pres. Virginio Soldara - Toronto Pres. Gino Vatri - Windsor Pres. Alfredo Morando - Hamilton Pres. Fausto Chiochio - Edmonton Pres. Pietro Casagrande - Ottawa Pres. Romano Battel.

Gruppi autonomi

Sudbury: capogruppo Romeo Santi - Thunder Bay: capogruppo Mario Greguoldo - Winnipeg: capogruppo Primo Augellone.

Gruppi

Calgary: capo gruppo Joe Seraceni - Mississauga capo gruppo Valentino Fellini - North York capogruppo Alberto Valente - Scarborough capogruppo D. Dolce - Welland capogruppo Antonio Silvestri.

Ospiti d'onore

Dall'Italia...

Rag. Luigi Menegotto, Vice presidente nazionale; e dott. Giovanni Franza, responsabile per le sezioni all'Estero

Dal Canada:

On. Carletto Caccia e signora, Col. Vinicio Salvi e signora.



Ti ricordi quando?... E' stata una serata di reminiscenze di vicende passate...



Altri due alpini [uno di Calgary, l'altro di New York] incontratisi dopo 45 anni circa. Li

fa compagnia il presidente della sezione di Ottawa, Romano Battel.

CALENDARIO

1986

ALPINI E SIMPATIZZANTI

DEBBONO MARCARE UNA DATA

1 FEBBRAIO, 1986

QUELLA SERA ALLA FAMEE

FURLANE AVREMO L'ANNUALE

CENA E BALLO DELLA SEZIONE

E SAREMO IN MOLTI PERCHE'

I SOCI NON PAGANO; GIURO!



Il cappello d'alpino e... una bottiglia di buon vino...



Il cappellano militare, Don Enrico Morassut (il terzo da sinistra) si intrattiene con 3 alpini



Da sinistra: il dott. Giovanni Franza, il sig. Romano Battel e il vicepresidente nazionale rag. Luigi Menegotto.

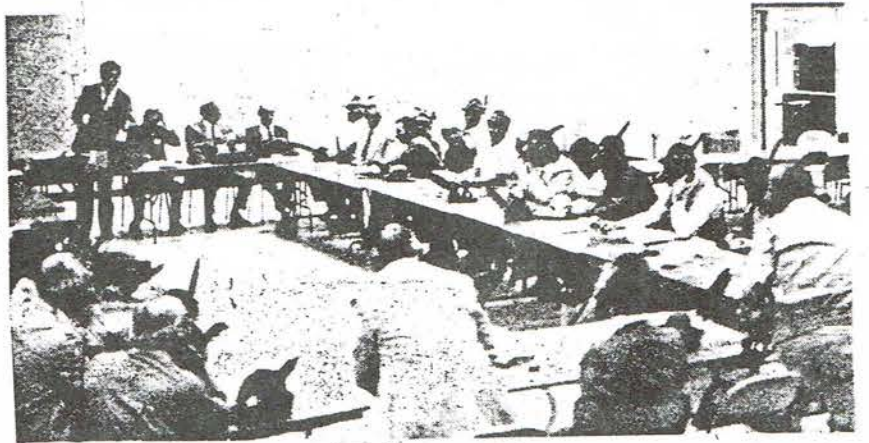


I laboriosi e bravi cuochi all'opera: all'estrema sinistra si riconosce il sig. Carmine

Mariani, sulla destra il sig. Giuseppe Bertorelli. Sono nascosti Mariano Mariani e Luigi Menduni.



Da sinistra: il sig. Antonio Rico [socio della Sezione di Ottawa] con il capogruppo di Winnipeg Primo Angellone, suo ex sergente: i due si sono rivisti dopo 40 anni.



Un momento dei lavori del congresso.

RINGRAZIAMO

L'amico Mario Colonnese ed il suo giornale "L'Ora di Ottawa" per il servizio sul Congresso di Ottawa.
gianni g.



L'orchestra e coro della Corale di S. Antonio insieme al Coro Alpini.

Carissima Palmira,

Luigi Menegotto
Vice-Presidente
Nazionale A.N.A.

la scomparsa di Mario ha lasciato un grande vuoto nella nostra Sezione e lo stesso dolore di quando si perde una persona di famiglia. Mario era sempre presente alle nostre attivita' anche se il suo stato di salute non era dei migliori e nei momenti di sconforto ti dava sempre l'aiuto morale del buon padre di famiglia. Mario non e' piu', ma il suo ricordo di uomo e di Alpino sara' con noi, sempre. Mario Zoratto, classe 1917, nella sua modestia e semplicita' non parlava quasi mai dei suoi meriti di guerra anche se prese parte attiva a diverse campagne congedandosi con il grado di Sergente Magg. Addio Mario, amico carissimo di tutti gli Alpini di Toronto, son sicuro che dal Paradiso di Cantore saprai indicarci la giusta via come hai fatto quando ancora eri con noi.

Gino Vatri

Marostica, 3 Ottobre 1985

All'Egregio Sig.

GINO VATRI

1 Haverhill Circle

TORONTO, ONT. M6L 2R7

Gino Vatri

sono già trascorsi quindici giorni dal nostro rientro in Italia e solo ora mi accingo a scriverti per dirti ancora una volta tutta la mia riconoscenza ed il mio grazie per la gentile ospitalità che con la tua Santina hai voluto riservarmi.

Di quei giorni e di quei momenti così emozionanti serberò un ricordo particolarmente caro.

Ma venendo a noi e ai nostri alpini, debbo esprimerti il mio vivo compiacimento per avere accettato la candidatura a presidente del Comitato Intersezionale. La tua disponibilità Ti fa molto onore e la tua saggia decisione, come hai visto, è stata unanimemente accettata con entusiasmo. E' una dimostrazione di fiducia della quale devi esser, non solo, contento ma puoi andarne anche orgoglioso.

A Te la buona volontà non manca ed in questi due anni puoi fare molto ed io Ti auguro fin d'ora di tutto cuore un buon e proficuo lavoro per il nostro prestigio e nell'interesse superiore dell'A.N.A. -

Per cominciare, ricordaTi d'inviare all'amico Dr. Franza :

a) - fotocopia della tua "relazione morale" ; b) - fotocopia del verbale della Assemblea di domenica 22 sett. ; c) - alcune fotografie .-

Sarà tutto questo materiale interessante da pubblicare su L'ALPINO !

Per quanto riguarda le foto, vorrei poterne avere qualcuna anch'io da tenere fra i miei ricordi.

Nuovamente grazie di cuore per tutte le gentilezze riservatemi e con i più cordiali saluti per Te e famiglia, abbiate anche i miei migliori e fervidi auguri di ogni bene

Gino Vatri

L'EULOGIA DEL PRESIDENTE VATRI PER IL SOCIO MARIO ZORATTO, "ANDATO AVANTI" IL 9 AGOSTO 1985

Dal foglio matricolare di Mario rileviamo che egli nacque a Codroipo il 30 luglio 1917, figlio di Ermenegildo e Infanti Maria Luigia. Soldato di leva con la Classe 1917 distretto di Udine e congedato nel 1937, viene richiamato nel 1938 e trattenuto alle armi con il grado di caporale maggiore. Mandato in licenza e richiamato piu' volte, nel 1940 parte per l'Albania. Nel 1941 e' sergente con anzianita' di grado, il 15 dicembre del '41 e' comandante di squadra fucilieri. Nel giugno del '42 parti', via terra, per il fronte francese con l'11mo Alpini. Mario aveva fatto parte anche dell'8 Alpini. L'8 settembre venne catturato dai tedeschi, sempre in Francia, considerato prigioniero di guerra a tutti gli effetti. Gli Alleati lo liberarono il 6 giugno 1944. Venne rimpatriato; sbarco' a Napoli il 10 maggio 1945, il 15 settembre 1945 venne collocato in congedo illimitato con i gradi di Sergente Maggiore. Negli anni 50 Mario veniva in Canada in cerca di miglior fortuna per se e la sua famiglia. La vita di Mario non fu facile nemmeno in Canada. Tutti voi sapete la sfortuna che lo ha colpito negli ultimi anni.

Socio della nostra Sezione da moltissimi anni e' stato presente fino all'ultimo alle nostre attivita'. Sergente Maggiore Mario Zoratto, gli Alpini della Sezione di Toronto sono qui con te e tu sarai sempre con noi anche se non vedremo piu' la tua bella divisa che Palmira, tua moglie, ti porto' dall'Italia. Mario, anche se tu non ci sei piu', alle nostre riunioni cercherò sempre il tuo volto. Ieri non e' morto solo un grande Alpino, e' mancato anche un grande uomo e son sicuro che dal Paradiso di Cantore ci indicherai la strada giusta. Ciao Sergente Maggiore, la Sezione di Toronto ti saluta: Mandi Mario!